

FABBRICA FUTURO

Idee e strumenti per l'impresa manifatturiera del domani

TORINO

Mercoledì 21 settembre 2016

Hotel NH Ambasciatori – Ore 8.45/16.30

PARTNER

FESTO
Consulting

SPONSOR



ESPOSITORI



YASKAWA



IL PROGETTO

FabbricaFuturo è un **progetto di comunicazione multicanale nato nel 2012** rivolto a tutti gli attori del mercato manifatturiero che ha l'obiettivo di mettere a confronto le idee, raccontare i casi di eccellenza e proporre soluzioni concrete per le medie aziende manifatturiere.

FabbricaFuturo aggrega **accademici, manager di azienda, imprenditori, consulenti e rappresentanti del mondo dell'offerta**. Il progetto è supportato da articoli di approfondimento della rivista Sistemi&Impresa, da un sito web dedicato (**www.fabbricafuturo.it**) e da eventi di approfondimento (per il 2016 sono previste le tappe di: Milano – Bologna – Torino – Bari – Venezia).

Ogni evento ospita contributi di manager e imprenditori che rappresentano aziende manifatturiere di 'eccellenza', contributi di accademici (in prevalenza appartenenti al comitato scientifico di FabbricaFuturo) e contributi di rappresentanti di aziende che offrono prodotti, servizi, soluzioni e consulenza per il mercato manifatturiero.

I temi trattati vengono declinati non solo per la generica impresa manifatturiera italiana ma sono anche approfonditi per specifici settori di attività.

Ciascun evento si sviluppa **nell'arco di una giornata, dalle 8.45 alle 16.30**, con una **sessione plenaria la mattina** e **sessioni parallele**, organizzate per tematiche di settore (Dall'automazione allo Smart Manufacturing, Supply Chain Management, Progettare i prodotti del futuro, Green Manufacturing, Stampa 3D per l'industria manifatturiera) nel pomeriggio.

Un'iniziativa organizzata da

ESTE
Cultura d'impresa

SISTEMI&IMPRESA
Management e tecnologie per le imprese del futuro

LE TAPPE

FATTO

MILANO

Mercoledì, 23 Febbraio 2016

ISCRITTI: **172**

PARTECIPANTI: **110**

AZIENDE COINVOLTE: **80**

FATTO

BOLOGNA

Mercoledì, 8 Giugno 2016

ISCRITTI: **145**

PARTECIPANTI: **108**

AZIENDE COINVOLTE: **101**

TORINO

Mercoledì, 21 Settembre 2016

BARI

Mercoledì, 5 ottobre 2016

VENEZIA

Giovedì, 24 novembre 2016

Per opportunità di sponsorizzazione contatta:
Andrea Vago - Tel. 02. 91.434.406 – **andrea.vago@este.it**

AGENDA DEL MATTINO

- 8 45** Apertura accreditato partecipanti
- 9.15** Benvenuto di **Chiara Lupi**, direttore editoriale – **ESTE** e **Paolo Dondo**, responsabile tecnico – **MESAP**

SESSIONE PLENARIA - SCENARI E TREND DEL MANIFATTURIERO ITALIANO

Sala Marconi – piano terra

- 09.30** ***Il nord ovest nell'economia della conoscenza: opportunità e nodi critici***
Anna Cugno, presidente del cds magistrale in economia e management
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
- 10.00** ***La via italiana dell'Industria 4.0***
Sergio Terzi, professore associato di product lifecycle management e di industrial technologies – **POLITECNICO DI MILANO**
- 10.30** ***Eccellenza scientifica, partenariati pubblico-privati e internazionalizzazione: le chiavi per aumentare la competitività dell'ecosistema manifatturiero piemontese***
Enrico Macii, vice rettore per la ricerca – **POLITECNICO DI TORINO**
- 11.00** ***La fabbrica snella nell'era della quarta rivoluzione industriale***
Bruno Carminati, practice manager area operations & supply chain
FESTO CONSULTING
- 11.30** Coffee break
- 12.00** ***Le misure regionali a sostegno dell'innovazione del sistema piemontese***
Giuseppina De Santis, assessore alle attività produttive, energia, innovazione, ricerca
REGIONE PIEMONTE

TAVOLA ROTONDA "LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI IN AMBITO MANIFATTURIERO"

- **Gioachino Gobbi**, patron – **GRIVEL**
 - **Elisa Belvedere Mazzetti**, responsabile comunicazione – **MAZZETTI DISTILLERIE**
 - **Teo Musso**, titolare – **BIRRIFICIO BALADIN**
 - **Andrea Romiti**, fondatore e ad – **APR**
- 13.30** Pranzo a buffet

Modera **Chiara Lupi**, direttore editoriale – **ESTE**



Segui l'evento su Twitter!
@SistemImpresa - #fabbricafuturo

14.30 - 16.30 SESSIONI PARALLELE

Dall'automazione allo smart manufacturing – Sala Marconi (piano terra)

I fattori chiave dello Smart Manufacturing per assicurare un vantaggio competitivo

Luca Iuliano, professore ordinario di tecnologie e sistemi di produzione – **DIGEP – POLITECNICO DI TORINO**

Holonix, soluzioni IoT per l'industria 4.0

Lara Binotti, sales director – **HOLONIX**

Innovazione nei Sistemi MES

Arnaldo Bollani, direttore commerciale e business development – **MECMATICA**

Industry 4.0: le nuove prospettive dell'automazione industriale

Alessandro Ferioli, product manager electric automation e industry 4.0 project leader
FESTO AUTOMATION

Modera: **Luca Iuliano**, professore ordinario di tecnologie e sistemi di produzione – **DIGEP – POLITECNICO DI TORINO**

Supply Chain Management – Sala Pirandello (primo piano)

Digital e Supply Chain: sviluppi in corso

Carlo Rafele, professore ordinario – **DIGEP – POLITECNICO DI TORINO**

Pianificare la produzione: un caso di applicazione del Demand Driven MRP

Bruno Carminati, practice manager area operations & supply chain – **FESTO CONSULTING**

Come coordinare e riprogettare un sistema logistico in ottica collaborativa

Piero Abellonio, amministratore delegato – **M2LOG (GRUPPO MIROGLIO)**

Processi Lean per migliorare la competitività

Diego Carubelli, SI&OP manager – **UTC AEROSPACE SYSTEMS**

Modera: **Carlo Rafele**, professore ordinario – **DIGEP – POLITECNICO DI TORINO**

Progettare i Prodotti del futuro – Sala Segre (primo piano)

Nuovi approcci alla progettazione degli impianti e delle macchine

Roberto Montanari, professore di impianti industriali al dipartimento di ingegneria industriale
UNIVERSITÀ DI PARMA

Prima Industrie 4.0 Nuovi servizi per l'utilizzo di macchine utensili per il mercato della lamiera

Paolo Calefati, innovation manager – **PRIMA INDUSTRIE**

L'innovazione nelle imprese "Low-Tech". Il caso Drink Cup

Marco Antonio Ferrero, fondatore e inventore – **DRINK CUP** e

Stefano Stracquadanio, project manager – **WATER WELLS**

Corsi e riscorsi gastronomici: l'olio di nocciola. La tradizione non è sepolta nel passato

Mattia Pariani, amministratore delegato – **PARIANI**

Modera: **Roberto Montanari**, professore di impianti industriali al dipartimento di ingegneria industriale – **UNIVERSITÀ DI PARMA**

14.30 - 16.30 SESSIONI PARALLELE

Green Manufacturing – Sala Modigliani (primo piano)

European Strategic Energy Technology Plan: priorità per il settore industriale

Marco Carlo Masoero, professore ordinario di fisica tecnica industriale – **POLITECNICO DI TORINO**

Tecnologie per l'uso efficiente dell'energia e delle materie prime nella produzione della carta

Alberto Brandol, ingegnere ricerca&sviluppo – **PMT ITALIA**

Green Manufacturing: dalle parole ai fatti

Enrico Cazzamani, general manager & ceo – **CVB**

Dispositivi Illuminanti Hi Tech a Basso Consumo Energetico

Antonino Germanotta, R&D laboratory director – **OLSA**

Modera: **Dario Colombo**, caporedattore – **ESTE**

Stampa 3D per l'industria Manifatturiera – Sala Fermi (piano interrato)

L'evoluzione dello sviluppo delle tecnologie additive: Processi, componenti e sistemi di produzione. L'esperienza del politecnico di Torino

Paolo Fino, professore ordinario e direttore del dipartimento di scienza applicata e tecnologia, membro effettivo del collegio di ingegneria chimica e dei materiali – **POLITECNICO DI TORINO**

Progetta con Genialità

Alessio Caldano, ceo – **TECHNIMOLD / STRATASYS**

L'additive manufacturing applicato alla realizzazione di elementi in orbita (ISS) e a strutture di grandi dimensioni

Marco Nebiolo, responsabile nuovi materiali e tecnologie – **THALES ALENIA SPACE**

High Performance Manufacturing. Il caso SPEA

Federico Miatto, formazione e sviluppo – **SPEA**

Modera: **Luca Bastia**, redattore – **ESTE**

IL TEMA

L'Italia è il secondo paese manifatturiero d'Europa. Il mantenimento di questa posizione non può passare attraverso una generica innovazione tecnologica tradizionale ma attraverso un **processo di digitalizzazione dell'intero comparto manifatturiero**.

Tutte le tecnologie informative devono favorire la connettività delle imprese. E questo passa attraverso tre livelli di innovazione. Il primo livello è lo **'smart product'** e cioè la realizzazione di prodotti intelligenti e connessi; il secondo livello è lo **'smart process'**, cioè la produzione di prodotti e servizi attraverso tecnologie informatiche; il terzo livello riguarda la **creazione di nuovi modelli di business** che sfruttino le potenzialità della connettività.

Questi sono tre elementi chiave di successo e imprescindibili che le imprese devono perseguire per mantenere la loro competitività.

Il progetto FabbricaFuturo, oltre ad aumentare la consapevolezza in merito all'importanza della digitalizzazione nel contesto produttivo affronta – grazie al confronto tra le teorie accademiche e pratiche aziendali – i temi che riguardano tutti gli aspetti della vita di un'impresa manifatturiera: **ideazione, progettazione e gestione del ciclo di vita del prodotto, produzione, gestione di supply chain, post-vendita, servizi e sostenibilità. Con un focus su organizzazione e competenze.**

MODERATRICE



Chiara Lupi, direttore editoriale di **ESTE**

Chiara Lupi ha collaborato per un decennio con quotidiani e testate focalizzati sull'innovazione tecnologica e il governo digitale.

Nel 2006 sceglie di diventare imprenditrice partecipando all'acquisizione della ESTE, casa editrice storica specializzata in edizioni dedicate all'organizzazione aziendale, che pubblica le riviste *Sistemi&Impresa*, *Sviluppo&Organizzazione* e *Persone&Conoscenze*.

Dirige *Sistemi&Impresa* e pubblica dal 2008 su *Persone&Conoscenze* la rubrica che ha ispirato il libro uscito nel 2009 *Dirigenti disperate* e *Ci vorrebbe una moglie* pubblicato nel 2012.

Le riflessioni sul lavoro femminile hanno trovato uno spazio digitale sul blog www.dirigentidisperate.it. Nel 2013 insieme con Gianfranco Reborà e Renato Boniardi ha pubblicato *Leadership e organizzazione. Riflessioni tratte dalle esperienze di 'altri' manager*.

SCENARI E TREND DEL MANIFATTURIERO ITALIANO

Il nord ovest nell'economia della conoscenza: opportunità e nodi critici

Il contributo ricostruisce e analizza criticamente i trend strutturali ed emergenti che segneranno la possibilità per le imprese del nord-ovest e il sistema economico-sociale nel suo complesso di agganciare la ripresa, consolidare i risultati raggiunti, difendere e – se possibile – migliorare la loro capacità di creare valore nella realtà sempre più ipercompetitiva e turbolenta originata dalla transizione agli assetti del capitalismo avanzato. L'attenzione è rivolta in particolare al riconoscimento del ruolo che il comparto manifatturiero potrà esercitare negli anni a venire, delle sfide che organizzazioni e professionisti si troveranno ad affrontare, delle condizioni dalle quali dipenderà il successo o l'insuccesso delle iniziative messe in campo e in molti casi la stessa sopravvivenza dell'istituto economico.

La riflessione è articolata in tre momenti: dapprima vengono delineati i tratti distintivi dello scenario competitivo di riferimento, distinguendo le dinamiche che maturano a livello globale, europeo e italiano, nonché i rispettivi rapporti di mutua influenza; entra poi nel merito della caratterizzazione, della specializzazione e del posizionamento della macro-area nord-ovest e del suo tessuto imprenditoriale in relazione al resto della Penisola e nel confronto di aree comparabili a livello internazionale, evidenziando come queste ultime determinino specifici punti di forza/debolezza e celino differenze interne troppo spesso trascurate nello studio delle dinamiche congiunturali; affronta infine il tema delle strategie messe in campo a livello sistemico per favorire e sostenere la quarta rivoluzione industriale. Le considerazioni messe in luce nell'intervento sono supportate dai risultati scaturenti dalle più recenti statistiche ufficiali e da un selezionato insieme di studi sulle dinamiche di sviluppo della cosiddetta società della conoscenza e sui modelli di governance territoriale e di impresa.



Anna Cugno, presidente del cds magistrale in economia e management
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Anna Cugno, Ph.D, è professore associato di sociologia presso il Dipartimento di Scienze Economiche-Sociali e Matematico-Statistiche dell'Università degli Studi Torino, nonché Presidente del CdS Magistrale in Economia e Management. È autrice di una pluralità di studi su tematiche tradizionali ed emergenti, diretti a riconoscere e interpretare i cambiamenti associati alla transizione dagli assetti industriali a quelli del terziario avanzato, con particolare riferimento all'interazione tra dinamiche economiche e sociali. I risultati di tale attività scientifica è riflessa in saggi e volumi.

La via italiana dell'Industria 4.0

Negli ultimi mesi abbiamo assistito a un crescente interesse verso quella che viene definita la Quarta Rivoluzione Industriale. Il dibattito si è focalizzato su alcuni temi rilevanti quali l'innovazione nel modo di produrre, il ruolo delle tecnologie, l'impatto sulle risorse umane e sulle nuove figure professionali, e non ultimo i benefici attesi che questa potrà portare alla competitività delle imprese manifatturiere. Si è spesso citato come esempio da seguire il modello tedesco con il programma nazionale Industrie4.0 piuttosto che l'iniziativa statunitense dell'Industrial Internet Consortium. È tuttavia fuori di dubbio che il sistema industriale dell'Italia, secondo paese manifatturiero d'Europa, composto da numerose PMI operanti in settori anche molti diversi tra loro con una forte propensione all'esportazione, abbia peculiarità tali da non consentire una adozione acritica dei modelli degli altri paesi e necessiti invece dell'individuazione di un suo proprio modo di interpretare le opportunità offerte dai cambiamenti tecnologici in corso, che per le nostre imprese potranno rappresentare quella opportunità di ripresa che da tempo stiamo aspettando. Ma quali sono queste opportunità? E per chi sono? L'intervento si ripropone di trasferire alla platea alcune risposte insieme con una chiave di lettura del tema.



Sergio Terzi, professore associato di product lifecycle management e di industrial technologies – **POLITECNICO DI MILANO**

Nel 2005 è stato il primo italiano a scrivere una tesi di dottorato internazionale sulla tematica del PLM, che ha poi curato negli anni come propria area di ricerca. È autore di oltre 100 pubblicazioni a livello nazionale ed internazionale, membro di diversi comitati scientifici di conferenze e di riviste nazionali ed internazionali, oltre che responsabile di team di ricerca a livello nazionale ed internazionale. Ad inizio 2012 ha lanciato il primo Osservatorio Italiano sui processi di progettazione (Osservatorio GeCo, Gestione dei Processi Collaborativi di Progettazione), di cui è direttore.

SCENARI E TREND DEL MANIFATTURIERO ITALIANO

Eccellenza scientifica, partenariati pubblico-privati e internazionalizzazione: le chiavi per aumentare la competitività dell'ecosistema manifatturiero piemontese

Il mondo della manifattura è al centro di una vera e propria rivoluzione; questo grazie all'avvento di nuove tecnologie che riguardano, tra gli altri, i materiali, i processi ed i sistemi di produzione, l'applicazione estensiva dell'elettronica e dell'informatica, l'integrazione della logistica, della gestione, dei servizi, la definizione e l'applicazione di nuove politiche del lavoro.

L'impatto di questa rivoluzione sugli ecosistemi manifatturieri più maturi sarà profondo e porterà ad un riposizionamento e ad una redistribuzione della capacità produttiva di interi territori. Alcuni fattori potranno influenzare positivamente, se debitamente sfruttati e valorizzati, la competitività di tali territori; tra questi, ruoli chiave saranno giocati dalla capacità di convertire i risultati della ricerca scientifica in innovazione industriale, dalla possibilità di realizzare sinergie tra settore pubblico e settore privato, dall'opportunità di sviluppare conoscenze tecnologiche che aprano la via a collaborazioni con i più affermati centri di competenza internazionale.

In questo breve intervento verranno illustrate le iniziative che l'intera filiera produttiva piemontese sta perseguendo in modo organico e con il contributo di tutti gli attori del territorio al fine di consolidare, se non addirittura migliorare, la collocazione dell'ecosistema locale in uno scenario globale.



Enrico Macii, vice rettore per la ricerca
POLITECNICO DI TORINO

Enrico Macii è nato a Torino il 7 febbraio 1966. Dal 2001 è Professore Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni presso il Politecnico di Torino. In precedenza, è stato Professore Associato (dal 1998 al 2001) e Ricercatore Universitario (dal 1993 al 1998) presso il medesimo Ateneo. È stato anche "Adjunct Faculty" presso la University of Colorado at Boulder dal 1991 al 1997. Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1990, la Laurea in Scienze dell'Informazione presso l'Università degli Studi di Torino nel 1991 ed il titolo di Dottore di Ricerca in Ingegneria Informatica e dei Sistemi presso il Politecnico di Torino nel 1995. Dal 2007 ricopre la carica di Vice Rettore del Politecnico di Torino, inizialmente (2007-2008) con delega per le Relazioni con la Commissione Europea, successivamente (2009-presente) con delega per la Ricerca, a cui si sono aggiunte la delega per il Trasferimento Tecnologico (2009-2015) e la delega per l'Internazionalizzazione (2012-2015). I suoi interessi di ricerca riguardano la progettazione di circuiti e sistemi elettronici digitali. I risultati scientifici ottenuti in carriera hanno dato origine ad un totale di circa 500 pubblicazioni su riviste, libri e conferenze a livello internazionale.

SCENARI E TREND DEL MANIFATTURIERO ITALIANO

La fabbrica snella nell'era della quarta rivoluzione industriale

Per sfruttare a pieno le opportunità fornite da Industry 4.0, le aziende dovranno ottimizzare la loro capacità di progettare e far funzionare i processi senza sprechi (lean management), impostare una solida ed affidabile rete di relazioni interna ed esterna (supply chain management) ed implementare efficaci processi di gestione della conoscenza (knowledge management)



Bruno Carminati, practice manager area operations & supply chain – **FESTO CONSULTING**

Senior consultant e formatore in diverse realtà aziendali nazionali ed internazionali, nelle aree di gestione industriale, come: business process re-engineering, lean organization e manufacturing, operations e supply chain management, pianificazione della produzione.

In precedenza, ha collaborato per 20 anni con il Gruppo multinazionale Schneider Electric ricoprendo ruoli di direttore di stabilimento, direttore di business unit e direttore operations e supply chain management per tutte le unità produttive e i centri di distribuzione italiani.

PARTNER

FESTO Consulting

Festo Consulting e Festo Academy costituiscono Festo C.T.E., società del Gruppo industriale tedesco Festo, leader mondiale nell'automazione industriale.

Festo Consulting si pone al servizio delle aziende di diversi settori - farmaceutico, food & beverage, manifatturiero, aerospaziale e automotive, chimico e siderurgico, meccanico ed elettronico - per migliorare in ma-

niera sostenibile l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, agendo sull'innovazione organizzativa e sulla crescita continua delle competenze chiave. Gli interventi spaziano dalla ridefinizione della strategia all'implementazione di nuovi modelli organizzativi, dalla riconfigurazione della supply chain per migliorarne affidabilità, flessibilità e reattività, all'ottimizzazione del sistema logistico-produttivo finalizzata all'incremento dell'efficienza e della produttività.

Festo Academy si rivolge a tutte le organizzazioni che intendono elevare le proprie performance agendo sulle competenze delle persone. L'offerta formativa è incentrata sui processi industriali, integrando gli aspetti economici e organizzativi. I formatori sono professionisti che hanno ricoperto ruoli manageriali ed operativi in aziende multinazionali o di matrice imprenditoriale, in grado di trasferire la loro esperienza nella progettazione ed erogazione degli interventi formativi.

Le misure regionali a sostegno dell'innovazione del sistema piemontese



Giuseppina De Santis, assessore alle attività produttive, energia, innovazione, ricerca – **REGIONE PIEMONTE**

Nata a Cosenza nel 1954, si è laureata in Giurisprudenza nel 1980 presso l'Università "La Sapienza" di Roma con una tesi in diritto costituzionale sulla ripartizione di competenze tra Stato e Regioni.

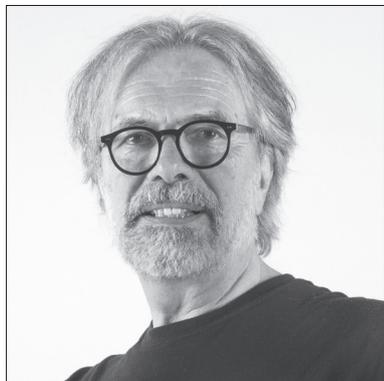
Consulente del Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi" di Torino già dal 1980, ha svolto per quasi vent'anni attività editoriale, di organizzazione culturale e di relazioni esterne per conto dell'associazione. E' divenuta direttore del Centro nel 2001, carica che ha ricoperto fino al 2014. Numerose, negli anni, le attività di consulenza per il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, per la Fondazione Rosselli, per

l'Istituto di Metodologia, per l'Unioncamere Piemonte, per la Confindustria.

Dal 1999 è stata Assessore al Bilancio, finanze, espropriazioni e programmi europei della Provincia di Torino. L'incarico presso la Giunta provinciale le è stato confermato anche per la legislatura successiva e fino al 2008, con deleghe alle Attività produttive, Concertazione territoriale e Coordinamento programmi europei. Dal 2008 a 2012 è stata componente del Comitato di Gestione e del Comitato Investimenti della Compagnia di San Paolo. Dal luglio 2013 al giugno 2014 è stata consigliere d'amministrazione di F2i Sgr.

Tra le attività di ricerca, ha curato diverse indagini sullo sviluppo economico del territorio piemontese, sul risparmio e sulla crisi. È coautrice della ricerca diretta da Giovanna Zinconone Women at Work in Italy: an Institutional Approach (1983), svolta per incarico del Directorate General Employment, Social Affairs and Education della Commissione delle Comunità Europee.

TAVOLA ROTONDA "LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI IN AMBITO MANIFATTURIERO"



Gioachino Gobbi, patron
GRIVEL

Nasce a Courmayeur nel 1945. Prima il Liceo Classico e poi la facoltà di Economia e Commercio in cui si laurea con una tesi, pubblicata, sugli scarponi da sci e da montagna.

Gestisce a Courmayeur il negozio di articoli sportivi intitolato a suo padre Toni Gobbi, mitica figura di alpinista e guida alpina. Contemporaneamente si dedica alla sua passione per i prodotti e diventa collaboratore di numerose aziende del settore dello sport.

Nei primi anni 80 rilevò la Fratelli Grivel per impedire che una tradizione che fabbricava attrezzature per alpinisti a Courmayeur potesse morire.



Grivel produce attrezzature per alpinisti dal 1818! Quasi 200 anni!

Naturalmente all'inizio fu il fabbro ferraio di un piccolo paese di montagna che iniziò a trasformare la produzione di attrezzi agricoli per soddisfare le esigenze piuttosto originali di una nuova generazione di turisti facoltosi che per motivi insondabili volevano scalare le montagne! Così nacque la piccozza Grivel, circondata da scetticismo ma redditizia per i fabbri! Allo stesso modo l'ingegnere inglese Oscar Eckenstein fu accolto con scetticismo quando nel 1909, chiese a Henry Grivel di fabbricare i primi

moderni ramponi. Scetticismo trasformato in successo! Nel 1929 con una nuova generazione Laurent Grivel fece la geniale invenzione delle due punte frontali rivolte verso l'avanti, permettendo così agli scalatori di affrontare direttamente la parete evitando i lunghi traversoni laterali. Questa innovazione fu la chiave per la conquista dell'"ultimo problema irrisolto" delle Alpi: la parete Nord dell'Eiger, 21 - 24 luglio, 1938 .

Nel 1936, in collaborazione con l'acciaieria Cogne di Aosta, Amato Grivel, fratello minore di Laurent, utilizzando la lega di acciaio Nichel- Cromo- Molibdeno, realizzò dei nuovi ramponi molto solidi ma molto leggeri: forgiò ramponi del peso di 360 grammi al paio, cosa fino ad allora impossibile! Questi ramponi, i Super Leggeri Grivel, sono stati utilizzati per conquistare anche le 3 vette più alte del mondo, l' Everest 1953, il K2 1954, e il Kangchenjunga 1955.

Nel 1982 nuova energia divenne necessaria a seguito di una gestione sonnolenta e non competitiva che aveva permesso ai concorrenti di sottrarre quasi tutto il mercato a Grivel. Nacque una nuova gestione guidata da Gioachino Gobbi, convinto che oltre cento e cinquanta anni di tradizione non potevano essere lasciati morire e che il marchio e la posizione della società ai piedi del Monte Bianco fossero una ricetta per il successo futuro. Grivel Mont-Blanc ha ottenuto tutte le certificazioni di qualità possibili: TUV GS (Sicherheit Geprüft) per la qualità del prodotto nel 1992; ISO 9001 - Vision 2000 per il nostro sistema di gestione della qualità nel 1996, e la certificazione ambientale ISO 14001 per la compatibilità ambientale nel 2004.

Nel giugno del 2016, prima azienda del settore degli equipaggiamenti di montagna vince il Compasso d'Oro, considerato il Nobel del Design, con il moschettone Twin Gate.

L'azienda esporta il 92% della produzione in tutti i paesi del mondo dove esiste un interesse per le montagne. Una nuova sede infine ci ha permesso di realizzare un grande impianto fotovoltaico per renderci autonomi utilizzando l'energia solare rendendo la nostra produzione pulita ed eco-friendly. Dal 2010 tutti i bisogni energetici sono prodotti dai nostri pannelli fotovoltaici.

Ogni anno sono risparmiati 1.173 barili di petrolio!

TAVOLA ROTONDA "LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI IN AMBITO MANIFATTURIERO"



Elisa Belvedere Mazzetti, responsabile comunicazione
MAZZETTI DISTILLERIE

Elisa Belvedere Mazzetti rappresenta, con le sorelle Chiara e Silvia, la settima generazione dei Distillatori Mazzetti d'Altavilla, la grapperia più antica del Piemonte, fondata nel lontano 1846 sulle colline del Monferrato.

Ininterrottamente gestita dalla Famiglia Mazzetti, la Distilleria "dei tre secoli" sorge in cima alla collina di Altavilla Monferrato ed è da 170 anni punto di riferimento per i Distillati derivanti dai più nobili vitigni della regione piemontese. Elisa Belvedere Mazzetti ricopre in azienda il ruolo di Responsabile Comunicazione dando continuità, unitamente alla madre

Nicoletta e ai membri della sesta generazione, all'arte del lambiccare, un'esperienza affinata con passione e dedizione nel tempo, dalle sette generazioni della famiglia. In azienda si occupa di tutti gli aspetti legati all'immagine, la comunicazione e segue anche la Direzione Commerciale dell'Export.

Intenso l'impegno condotto da Elisa Belvedere Mazzetti sulla cultura del "Bere Responsabile" e sulla promozione di un'immagine raffinata della Grappa, come Distillato Italiano di Qualità e come ingrediente versatile nei suoi svariati usi, puntando al passaggio da "prodotto di trincea" a "distillato da salotto".

Inoltre da tempo si impegna nella promozione del Distillato Italiano presso un pubblico giovane e, proprio nel 170° Anniversario della fondazione dell'attività distillatoria di Famiglia, è autrice, con le sorelle, del lancio della nuova Grappa 7.0, un nuovo concept di distillato che porta con sé significati di tradizione e innovazione con un forte segnale di rispetto verso l'ambiente. Il suo contributo si sviluppa in modo particolare anche sui temi legati all'ecologia e alla sostenibilità ambientale dando impulso alla promozione delle scelte energetiche e di approvvigionamento di materiali in sintonia con l'ecosistema. Le stesse decisioni hanno visto contrassegnare l'azienda con il marchio "Verde Dentro".

Elisa Belvedere Mazzetti segue inoltre i rapporti con l'Associazione "Donne della Grappa", allo scopo di promuovere il distillato presso le consumatrici e diffondere la passione dello "spirito in rosa". Numerose le partecipazioni ad interviste televisive, radiofoniche e giornalistiche e ad eventi, nel segno della dedizione verso l'autentica cultura della Grappa d'eccellenza.


Mazzetti
d'Altavilla
DISTILLATORI DAL 1846

Mazzetti d'Altavilla – Distillatori dal 1846 è stata fondata 170 anni fa nel cuore del Monferrato e distilla freschissime vinacce dei più nobili vitigni piemontesi. Pregiate le Grappe giovani e invecchiate e le Riserve, affiancate dai Brandy, le Acquaviti d'Uva, i Liquori, la Frutta al Liquore Flambar ed altre golosità. Attenta alla qualità della materia prima e all'impatto ambientale (la struttura è "Verde Dentro" grazie alla filosofia "green" di approvvigionamento energetico), Casa Mazzetti è scrupolosa anche nel connubio fra packaging e arte. In cima ad Altavilla M.to la pregevole sede accoglie, fra le colline Unesco, ospiti italiani e stranieri interessati a emozionanti tour. Qui sono visitabili anche la Galleria Artistica "170 Anni di Grappa" e la Cappella Votiva "La Rotonda". I Distillati Mazzetti d'Altavilla sono presenti nei migliori negozi italiani, presso la sede di Altavilla M.to (dove hanno luogo numerosi eventi) e il Grappa Store di Marcallo (Mi).

TAVOLA ROTONDA “LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI IN AMBITO MANIFATTURIERO”



Teo Musso, titolare
BIRRFICIO BALADIN

Matterino ‘Teo’ Musso nasce in Piemonte il 05 marzo 1964. Uomo dalla personalità poliedrica e dalle grandi doti comunicative, è considerato il rappresentante più significativo di un nuovo modo di intendere la birra, rigorosamente artigianale e preferibilmente da abbinare il cibo. Baladin è l’etichetta con cui porta in giro per il mondo la sua birra, ma è anche il nome di un progetto più ampio, composto da attività ed eventi che si occupano del gusto e della cura con cui sceglie tutto ciò che lo circonda.

Il suo legame con il territorio, e con il suo paese, è molto forte e cerca di trasferirlo a tutte le sue produzioni, utilizzando materie prime coltivate a Piozzo, convinto del fatto che ‘birra è terra’.



Il birrificio Baladin nasce come brewpub nel 1996 a Piozzo, un piccolo paese che si affaccia sulle Langhe, in Piemonte, ad opera del mastro birraio Teo Musso.

La nascita del birrificio Baladin coincide con quella del movimento artigianale italiano e Teo Musso ne è stato sicuramente un attore protagonista, fondamentale per la diffusione della cultura birraria nel territorio italiano e importante portabandiera all’estero.

TAVOLA ROTONDA "LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI IN AMBITO MANIFATTURIERO"



Andrea Romiti, fondatore e ad
APR

Laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino, dopo una esperienza come project manager in OSU, fonda nel 1998 APR a Pinerolo (www.apr.it) con l'obiettivo di sviluppare e produrre componenti e sotto-assiemi meccanici di alta precisione per l'industria aero-motoristica e aero-strutturale internazionale. Presidente dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino tra il 2007 e il 2010, continua la partecipazione attiva alla vita associativa della sua città. Oggi è membro dello Steering Committee del Distretto Aerospaziale Piemontese.



APR è specializzata nella co-progettazione e produzione di componenti, sotto-assiemi ed equipaggiamenti meccanici di precisione per motori e strutture aeronautiche, con una particolare specializzazione nel settore dei sistemi rotanti altamente critici.

Fondata nel 1998, con sede a Pinerolo (TO), APR è cresciuta in questi anni grazie all'applicazione ed integrazioni delle tecnologie mecatroniche in continua evoluzione e grazie ad una squadra di donne e uomini curiosi ed appassionati.

Con questo mix di cuori e cervelli APR ha ottenuto la fiducia di clienti come Leonardo a AvioAero in Italia, GE Aviation, Pratt & Whitney e GKN Aerospace all'estero, oltre ad altri player internazionali nel settore power generation.

Grazie agli investimenti in innovazione tecnologica nel settore dello smart e dell'additive manufacturing, APR è stata scelta come partner per lo sviluppo di alcune tecnologie con l'utilizzo di nuovi materiali e si pone come interlocutore per applicare in produzione le innovazioni sperimentate in questi anni.

Da circa un anno APR è Key Cluster Leader di AENCOM (www.aencom.it), cluster verticale di 11 pmi aerospaziali italiane per la gestione di progetti chiavi in mano dal design alla produzione e per promuovere il savoir-faire italiano in questo settore.

DALL'AUTOMAZIONE ALLO SMART MANUFACTURING

I fattori chiave dello Smart Manufacturing per assicurare un vantaggio competitivo

Un recente stima sul mercato dello Smart Manufacturing ci dice che nel 2015 questo vale quasi il 10% del totale degli investimenti complessivi dell'industria e per il 2016 è prevista una crescita del 20%. Nonostante questi dati il 38% delle imprese dichiara ancora di non conoscere appieno i temi dell'Industry 4.0 e i progetti sono spesso in fase pilota, risultano quasi assenti le PMI e oltre 60% dei bilanci di competenze digitali individua lacune da colmare.

Un limite alla diffusione dello Smart Manufacturing in Italia è rappresentato dalla scarsa "maturità digitale" generale delle imprese anche se oltre il 70% delle imprese ha già adottato soluzioni standard (come CAD, PDM e sistemi di controllo produzione), meno del 30% utilizza sistemi di gestione più complessi (come Product Lifecycle Management, Manufacturing Execution System e Computerized Maintenance Management System). Obiettivo della presentazione è, partendo dalle principali motivazioni per cui le imprese dichiarano di avere già adottato le tecnologie di Smart Manufacturing, evidenziare le attuali barriere che ne limitano la diffusione e le modalità per poterle superare per mantenere e rafforzare la competitività.



Luca Iuliano, professore ordinario di tecnologie e sistemi di produzione
DIGEP – POLITECNICO DI TORINO

Professore Ordinario di Tecnologia e Sistemi di Produzione al Politecnico di Torino, Presidente del Collegio di Ingegneria Gestionale, Coordinatore del Master Universitario di II livello in Industrial Automation e Coordinatore del Master Universitario di II livello in Additive Manufacturing

Il Prof. Luca Iuliano è autore e coautore di due testi sulla prototipazione rapida e microfusione e di oltre 150 lavori a stampa nei settori delle lavorazioni ad alta velocità di leghe termoresistenti, delle lavorazioni non convenzionali su leghe termoresistenti e compositi a matrice metallica e dell'additive manufacturing: (processo, simulazione di processo, design

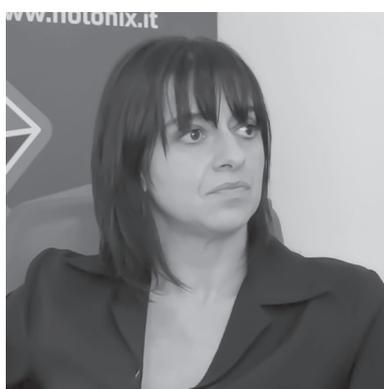
for additive manufacturing inclusa l'ottimizzazione topologica). È stato Presidente dell'Associazione Italiana di Prototipazione Rapida (APRI) e attualmente membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Tecnologie Additive.

È dal 2000 valutatore di progetti di ricerca di innovazione tecnologica per la Comunità Europea, per il MISE, per il MIUR e per le Regioni Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Calabria e Veneto.

DALL'AUTOMAZIONE ALLO SMART MANUFACTURING

Holonix, soluzioni IoT per l'industria 4.0

Nell'era della quarta rivoluzione industriale, l'Internet delle cose è la vera chiave per abbracciare la trasformazione, aumentare la flessibilità produttiva ed ottimizzare tempi, risorse e processi. Una nuova era della produzione è ormai iniziata! Le piattaforme IoT consentono di trasformare i dati in informazioni e conoscenza, liberando valore aggiunto lungo tutta la catena produttiva. Le tecnologie Internet of Things maggiore sicurezza, affidabilità ed efficienza, garantendo competitività alle aziende che le implementano.



Lara Binotti, sales director
HOLONIX

Lara Binotti, Sales Director di Holonix e membro del Comitato Direttivo, dirige, gestisce e coordina le attività commerciali. Con l'obiettivo di ampliare la rete vendita sui mercati Nazionali ed internazionali, svolge la funzione di key account manager, fornendosi di una ragionata attività di prospecting. Con comprovata esperienza ultra-decennale nella vendita di servizi, ha lavorato presso prestigiose società che le hanno permesso di accrescere le competenze e di conoscere il mercato a 360°. Il contatto diretto con il cliente, nel corso degli anni, le ha permesso di sviluppare spiccate doti di trattativa e negoziazione. In Holonix dal 2014, si occupa della gestione commerciale di tutte le soluzioni erogate dall'azienda.

SPONSOR



HOLONIX nasce nel 2010 presso il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, dopo anni di ricerche a livello internazionale condotte dai suoi fondatori. L'obiettivo di Holonix è quello di supportare le aziende nell'innovare i loro prodotti, processi e servizi (produzione, logistica, manutenzione, assistenza etc.), implementando un approccio Internet of Things che liberi valore aggiunto nella conoscenza del ciclo di vita del prodotto.

HOLONIX offre ai clienti un'attività di consulenza e analisi di alto livello volta a mappare i processi produttivi, rilevando eventuali sacche di inefficienza e aree di miglioramento organizzativo.

Oltre all'attività di consulenza Holonix ha ideato, progettato e sviluppato numerose soluzioni in grado di ottimizzare ed efficientare qualsiasi processo produttivo. L'innovazione apportata da Holonix abbraccia tutti i settori: dalla nautica, alla produzione industriale, dall'alimentare al chimico, dal manifatturiero all'automotive.

DALL'AUTOMAZIONE ALLO SMART MANUFACTURING

Innovazione nei Sistemi MES

Come scegliere un fornitore strategico nel vostro progetto di Fabbrica Intelligente



Arnaldo Bollani, direttore commerciale e business development
MECMATICA

Senior con 20 anni di esperienza nei settori ad alto contenuto tecnologico, sia Hardware che Software, ha lavorato come Sales Specialist nei settori TLC-Wireless-Software CTI -Networking, per i maggiori Brand italiani ed esteri. Da 10 anni si è specializzato nei sistemi Gestionali MES per il settore manifatturiero, ricoprendo il ruolo di Direttore Commerciale e Business Development presso la Mecmatica Srl di Bergamo, dove è stato ispiratore di vari progetti. Consulente accreditato nei bandi regionali di Innovazione, rivolti alle Aziende PMI del settore Manufacturing.

SPONSOR

MECMATICA®

QUANDO LA MECCANICA INCONTRA L'INFORMATICA

Fondata alla fine degli anni '90, Mecmatica è un'azienda specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche per l'ottimizzazione, la gestione e il monitoraggio dei processi di produzione. La forte esperienza e competenza tecnica consolidate sul campo, presso gli oltre 200 Clienti manifatturieri di produzione, hanno permesso a Mecmatica di sviluppare un approccio pragmatico orientato al risultato e alle specifiche richieste dei Clienti. Tale approccio si concretizza in:

- Consulenza qualificata specializzata in analisi e ottimizzazione processi di produzione, pianificazione strategica dei fabbisogni e delle risorse.
- Soluzioni software basate sulla suite Metronomo.net, costantemente migliorata e perfezionata.
- Soluzioni hardware conformi ai requirements di diversi settori industriali.
- Team di tecnici qualificati con competenze specifiche in diversi settori di produzione.
- Help desk tecnico di I e II livello per fornire ai Clienti tutto il supporto professionale necessario.
- Collaborazione con i maggiori Brand nazionali ed esteri per lo sviluppo di progetti corporate collaborativi.

DALL'AUTOMAZIONE ALLO SMART MANUFACTURING

Industry 4.0: le nuove prospettive dell'automazione industriale

Il mondo dell'automazione industriale si affaccia ad una fase di transizione, che vede il passaggio da una gestione dei processi di tipo tradizionale ad una nella quale realtà virtuale, information technology e telecomunicazioni si combinano mutando l'aspetto e il funzionamento della fabbrica.

L'argomento è di forte interesse sia per le aziende costruttrici di macchine e impianti (OEM) in quanto portatrici di tecnologia, sia per i manufacturers (End User) che manifestano esigenze sempre più sfidanti in termini di flessibilità produttiva, manutenzione predittiva, efficienza energetica, ottimizzazione dei processi logistici e automazione di processo. Festo affronta questo cambiamento da protagonista lavorando alla costruzione della Smart Factory 4.0 e del concetto più esteso di Industrie 4.0.



Alessandro Ferioli, product manager electric automation e industry 4.0 project leader

FESTO AUTOMATION

Ingegnere meccanico presso il Politecnico di Milano, si specializza in Dinamica dei sistemi Meccanici presso UIC - University of Illinois Chicago. In Festo Italia dal 2011, nei primi tre anni ricopre il ruolo di Project Manager per i Sistemi Meccatronici. Dal 2014 è Product Manager Electric Automation con responsabilità del product strategy developing, sales quantity planning e del technology consulting. Docente di Sistemi Meccatronici presso il MEMA - Master Meccatronica & Management della LIUC, è referente Industry 4.0 per Festo Italia.

PARTNER

FESTO Consulting

Festo Consulting e Festo Academy costituiscono Festo C.T.E., società del Gruppo industriale tedesco Festo, leader mondiale nell'automazione industriale.

Festo Consulting si pone al servizio delle aziende di diversi settori - farmaceutico, food & beverage, manifatturiero, aerospaziale e automotive, chimico e siderurgico, meccanico ed elettronico - per migliorare in manie-

ra sostenibile l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, agendo sull'innovazione organizzativa e sulla crescita continua delle competenze chiave. Gli interventi spaziano dalla ridefinizione della strategia all'implementazione di nuovi modelli organizzativi, dalla riconfigurazione della supply chain per migliorarne affidabilità, flessibilità e reattività, all'ottimizzazione del sistema logistico-produttivo finalizzata all'incremento dell'efficienza e della produttività.

Festo Academy si rivolge a tutte le organizzazioni che intendono elevare le proprie performance agendo sulle competenze delle persone. L'offerta formativa è incentrata sui processi industriali, integrando gli aspetti economici e organizzativi. I formatori sono professionisti che hanno ricoperto ruoli manageriali ed operativi in aziende multinazionali o di matrice imprenditoriale, in grado di trasferire la loro esperienza nella progettazione ed erogazione degli interventi formativi.

Digital e Supply Chain: sviluppi in corso

Industry 4.0 introduce una nuova idea di organizzazione e controllo sull'intera catena del valore durante tutto il ciclo di vita dei prodotti e come tale è destinata a mutare profondamente il concetto di supply chain. Il maggior impatto si avrà sui processi di produzione e distribuzione, seguiti dai processi di acquisto e di vendita, trasformando la supply chain tradizionale in un sistema complesso adattativo in grado di adeguarsi rapidamente alle esigenze di mutati panorami competitivi.

Negli ultimi anni molte aziende stanno introducendo nuove tecnologie digitali, quali ad esempio Internet of Things, Cloud Manufacturing, Advanced Human-Machine Interface e Additive Manufacturing, ma si tratta per lo più di isolati "add-on" alle proprie supply chain tradizionali. Manca ancora una visione d'insieme volta ad un'integrazione orizzontale e verticale delle supply chain basata sulle suddette tecnologie e sulla enorme disponibilità di dati da esse messe a disposizione. Obiettivo della presentazione è discutere i seguenti quesiti: Come il mondo digital aiuta a realizzare l'integrazione nei processi fondamentali che costituiscono una supply chain? Quali sono i benefici di una vera e propria "Digital Supply Chain"? Quali gli attuali ostacoli alla sua realizzazione e i passi futuri da compiere?



Carlo Rafele, professore ordinario
DIGEP – POLITECNICO DI TORINO

Laurea in Ingegneria Meccanica. Dopo alcuni anni di attività in ambito industriale, anche con funzione di project manager, viene assunto al Politecnico di Torino dove attualmente è Professore Ordinario presso il Dip. Di Ingegneria Gestionale e della Produzione. Dal gennaio 2014 è Direttore della Scuola di Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino. E' docente dei corsi di Gestione dei Progetti e Logistica. E' autore di oltre 130 articoli a livello nazionale e internazionale, nonché di due monografie. Partecipa a Programmi Europei di Formazione e a Programmi Nazionali e

Regionali di Ricerca. Svolge attività di formazione e di consulenza sulle principali tematiche del project e del risk management, nonché della logistica, anche in ambito sanitario.

SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

Pianificare la produzione: un caso di applicazione del Demand Driven MRP

A causa dell'esplosione del mix di prodotti da gestire, della drastica riduzione della dimensione dei lotti produttivi e dei tempi di consegna al cliente, l'MRP tradizionale non riesce più a mantenere un flusso costante di valore nei processi operativi aziendali. Una Pianificazione della Produzione che sia più Demand Driven, cioè guidata esclusivamente dalla domanda del cliente in tutte le fasi, permette di mantenere il "giusto" livello di stock, soddisfacendo al contempo le esigenze di qualità, tempi e costi.



Bruno Carminati, practice manager area operations & supply chain
FESTO CONSULTING

Senior consultant e formatore in diverse realtà aziendali nazionali ed internazionali, nelle aree di gestione industriale, come: business process re-engineering, lean organization e manufacturing, operations e supply chain management, pianificazione della produzione.

In precedenza, ha collaborato per 20 anni con il Gruppo multinazionale Schneider Electric ricoprendo ruoli di direttore di stabilimento, direttore di business unit e direttore operations e supply chain management per tutte le unità produttive e i centri di distribuzione italiani.

PARTNER

FESTO Consulting

Festo Consulting e Festo Academy costituiscono Festo C.T.E., società del Gruppo industriale tedesco Festo, leader mondiale nell'automazione industriale.

Festo Consulting si pone al servizio delle aziende di diversi settori - farmaceutico, food & beverage, manifatturiero, aerospaziale e automotive, chimico e siderurgico, meccanico ed elettronico - per migliorare in manie-

ra sostenibile l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, agendo sull'innovazione organizzativa e sulla crescita continua delle competenze chiave. Gli interventi spaziano dalla ridefinizione della strategia all'implementazione di nuovi modelli organizzativi, dalla riconfigurazione della supply chain per migliorarne affidabilità, flessibilità e reattività, all'ottimizzazione del sistema logistico-produttivo finalizzata all'incremento dell'efficienza e della produttività.

Festo Academy si rivolge a tutte le organizzazioni che intendono elevare le proprie performance agendo sulle competenze delle persone. L'offerta formativa è incentrata sui processi industriali, integrando gli aspetti economici e organizzativi. I formatori sono professionisti che hanno ricoperto ruoli manageriali ed operativi in aziende multinazionali o di matrice imprenditoriale, in grado di trasferire la loro esperienza nella progettazione ed erogazione degli interventi formativi.

SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

Come coordinare e riprogettare un sistema logistico in ottica collaborativa

In un'ottica miglioramento continuo tra le diverse funzioni aziendali del gruppo Miroglio è stato sviluppato il progetto "RFID nel mondo del retail".

Tale progetto ha il compito di migliorare sia la gestione dei processi logistici che quella di movimentazione della merce, d'inventario, d'antitaccheggio e delle vendite nella rete distributiva Miroglio sfruttando la tecnologia RFID.



Piero Abellonio, amministratore delegato
M2LOG (GRUPPO MIROGLIO)

Piero Abellonio, nato a Magliano Alfieri, si è laureato in ingegneria al Politecnico di Torino.

Ha iniziato la sua carriera lavorativa nel 1983 presso la divisione IT del Gruppo Miroglio. Nel giugno 1986 è stato trasferito alla direzione logistica del sito di Pollenzo del quale, nell'ottobre 1992, ha acquisito la responsabilità. Nel giugno del 2010 è diventato responsabile dell'intera area logistica del Gruppo Miroglio, con la gestione dei due siti logistici di Pollenzo e Castagnole. Inoltre dal 2011 è responsabile anche dell'area acquisti, immobiliare e servizi tecnici per tutto il gruppo.

Dal 2012 è Amministratore Delegato della M2LOG, la società logistica del Gruppo Miroglio



Il Gruppo Miroglio è una realtà industriale italiana che opera dal 1947 nei settori del tessile e della moda, presente in 34 paesi con 49 società operative e 3 insediamenti produttivi.

Attraverso le società Miroglio Fashion, Miroglio Textile e M2LOG, il Gruppo è attivo nelle seguenti aree:

- Fashion: creazione e commercializzazione di 11 marchi di moda femminile, distribuiti nel mondo attraverso un network di 1.300 punti vendita monomarca, 5.000 clienti trade con negozi multimarca e una significativa presenza nei più importanti department store internazionali.
- Textile: leadership riconosciuta a livello europeo nel settore dei tessuti stampati e consolidata presenza internazionale sui mercati dei tessuti uniti, dei filati e della carta transfer, per oltre 3.000 clienti business.
- Supply chain management: offerta di servizi specialistici nel sourcing e nella logistica, che integra le diverse attività delle divisioni Fashion e Textile. Attraverso una gestione diretta dell'intero sistema organizzativo, il Gruppo Miroglio governa tutta la catena del valore nel settore tessile-abbigliamento: dal filato al capo finito, fino alla vendita multicanale.

SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

Processi Lean per migliorare la competitività

Nel tempo libero sono un corridore ed un avido lettore, e uno dei miei libri preferiti è "la solitudine del maratoneta" Calandola nella realtà professionale, da quando mi occupo di Lean, e ormai sono diversi anni, ho sempre pensato a scrivere un seguito di quel libro, intitolandolo "la solitudine del Lean Manager". Insieme, vedremo come AILM cerchi di ovviare al problema della solitudine e, più nello specifico, vedremo come a volte sia molto più impattante ridisegnare la propria catena logistica, leggasi supply chain, piuttosto che avviare solamente trasformazioni lean interne alla propria fabbrica.



Diego Carubelli, SI&OP manager
UTC AEROSPACE SYSTEMS

Laureato in ingegneria aerospaziale presso il politecnico di Milano, ha conseguito un Master in Business Administration presso la SAA di Torino. Ha da subito maturato interesse nel campo del manufacturing sia per produzioni di massa sia a commessa. Ha lavorato presso multinazionali straniere occupandosi, con diversi livelli di responsabilità di logistica, supply chain e lean manufacturing. Membro dell'Associazione Italiana Lean Manager (AILM), vi ricopre il ruolo di coordinatore per le aree Piemonte e Lombardia Sud. Attualmente ha assunto il ruolo di responsabile Sales e Operational Planning presso UTC, multinazionale manifatturiera del settore Aerospace.



UTC Aerospace Systems

UTC: Leader mondiale nella ricerca, sviluppo e produzione di prodotti in numerosi settori, tra cui motori aeronautici, elicotteri, caldaie, condizionatori, celle a combustibile, ascensori e scale mobile, sistemi di sicurezza e sistemi antiincendio per le costruzioni e prodotti industriali.

PROGETTARE I PRODOTTI DEL FUTURO

Nuovi approcci alla progettazione degli impianti e delle macchine

La progettazione degli impianti e delle macchine oggi può essere supportata da strumenti avanzati sempre più potenti e sempre più capaci di fornire risultati che solo qualche anno fa erano impensabili. Infatti, grazie ad una maggior potenza computazionale e strumenti software di simulazione sofisticati, è possibile ottenere una rappresentazione virtuale di ciò che avviene all'interno di un impianto o di una macchina molto vicina alla realtà.

Questi nuovi approcci mettono il progettista nelle condizioni di creare una "esperienza virtuale" molto simile, se non medesima, a quella che nel passato si sarebbe ottenuta con tempi lunghissimi attraverso prototipi reali e un approccio "try and error". La presentazione proposta ha come obiettivo quello di fornire una veloce panoramica di applicazioni in casi reali di queste nuove tecnologie.



Roberto Montanari, professore di impianti industriali al dipartimento di ingegneria industriale
UNIVERSITÀ DI PARMA

Roberto Montanari è professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Parma dal 2010. È presidente del consiglio di corso di laurea in ingegneria meccanica dell'industria alimentare ed è docente di Impianti industriali e simulazione dei sistemi logistici e di processo presso la facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Parma.

Nel 2002 è stato Visiting Professor per un periodo di sette mesi presso la New Jersey Institute of Technology (NJIT) NJ US durante il quale ha svolto attività di ricerca nell'ambito dell'inventary management che ha porta-

to alla realizzazione di numerose pubblicazioni su riviste internazionali. È project coordinator di UMANE progetto di internazionalizzazione finanziato dalla Unione Europea all'interno del programma Atlantis che prevede un percorso di laurea in industrial engineering a tripla titolazione tra Italia (Università degli studi di Parma) Spagna (Università di Valencia e Università di Extremadura) e gli Stati Uniti (NJIT e Rutgers University). I risultati delle attività di ricerca hanno dato luogo alla pubblicazione di più di 50 articoli scientifici, la maggior parte dei quali pubblicati su riviste e conferenze internazionali.

Ha ricevuto dalla conferenza internazionale "The 11th International Conference on Modeling and Applied Simulation" il premio best paper award nel 2012 con l'articolo intitolato "Advanced design of industrial mixers for fluid foods using computational fluid dynamics".

PROGETTARE I PRODOTTI DEL FUTURO

Prima Industrie 4.0 Nuovi servizi per l'utilizzo di macchine utensili per il mercato della lamiera

l'industria 4.0 è una opportunità per il settore manifatturiero. Prima Industrie investe nelle tecnologie industry 4.0 per la maggiore efficienza del proprio prodotto e per offrire nuovi prodotti/servizi ai propri clienti. Avere macchine più intelligenti connesse, poter accedere ad una risorsa come la capacità computazionale del cloud, permette di poter gestire processi di manufacturing conoscendo tutte i dati sensibili di qualità e performance della produzione. Le tecnologie dell'industria 4.0 muovono velocemente l'innovazione del manifatturiero verso nuovi paradigmi produttivi come l'additive manufacturing o il machine saring



Paolo Calefati, innovation manager
PRIMA INDUSTRIE

Paolo Calefati, laureato in ingegneria elettrica e dell'automazione presso il Politecnico di Bari (2003) ha successivamente conseguito un Master in Ricerca Industriale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (2005). A seguito di un'esperienza accademica nel campo dell'intelligenza artificiale e all'Università di Alberta (Canada), nonché di un Master in Business Administration, ha iniziato la sua carriera lavorativa in Prima Industrie, ove ricopre ad oggi il ruolo di Innovation Manager per la Business Division Prima Power. Collabora con Università e Centri di Ricerca Europei nell'ambito di progetti di innovazione volti allo sviluppo di nuove tecnologie dei processi industriali e produttivi nel settore della fotonica e processi laser, con particolare attenzione alle tematiche di smart e green manufacturing e advanced manufacturing systems, come ad esempio l'additive. È attualmente coordinatore di tre progetti europei: Whiter (white room based on reconfigurable robotic island for optoelectronics components), Borealis (The 3A energy class flexible machine for new additive and subtractive manufacturing on next generation of 3D metal parts) ed ICP4LIFE (Integrated Collaborative Platform for managing the product service Engineering Lifecycle).



Prima Industrie è a capo di un Gruppo leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi laser per applicazioni industriali, macchine per la lavorazione della lamiera, e dell'elettronica industriale e sorgenti laser. Prima Industrie presenta due Business Division, Prima Power e Prima

Electro. Prima Power è leader specializzato nel settore di macchine e sistemi per la lavorazione lamiera. L'offerta in questo campo è una delle più ampie e copre tutte le applicazioni: lavorazione laser, punzonatura, cesoiatura, piegatura, automazione. E' presente con stabilimenti in Italia, Finlandia, USA e Cina; da essi vengono consegnate macchine e sistemi in tutto il mondo, attraverso una rete di vendita e assistenza attiva in oltre 80 paesi, con presenza diretta o tramite una rete di rivenditori specializzati.

Prima Electro è la business division che si occupa di progettare, realizzare e commercializzare elettronica industriale, soluzioni meccatroniche ad elevato valore aggiunto, sorgenti laser e controllo numerico.

Il gruppo Prima Industrie investe circa il 6% del fatturato annuo in ricerca e innovazione. In particolare è molto attivo nella innovazione che riguarda la fotonica, l'advanced manufacturing e le tecnologie che vanno sotto il cappello tecnologico dell'Industria 4.0. Il Gruppo partecipa attivamente alle politiche di ricerca europee e nazionali, attraverso numerose collaborazioni con centri di ricerca italiani ed esteri.

PROGETTARE I PRODOTTI DEL FUTURO

L'innovazione nelle imprese "Low-Tech": Il caso Drink Cup

L'innovazione tecnologica può nascere anche nelle piccole aziende con bassi investimenti in ricerca e sviluppo. Drink Cup è un caso lampante di PMI innovativa, grazie ai suoi brevetti per migliorare il prelievo e le fasi di imbottigliamento dell'acqua. In Drink Cup l'innovazione viene vista come un mezzo per lo sviluppo e per la differenziazione dalle aziende concorrenti, questo ha portato negli anni ad una nuova visione aziendale e ad un modo di operare che rendono l'azienda unica nel suo settore.



Marco Antonio Ferrero, fondatore e inventore
DRINK CUP

Imprenditore affermato nel settore delle acque in boccione. Appassionato di tecnica e di meccanica, ha inventato il sistema brevettato Water Wells. Ha iniziato la sua carriera come tecnico nel mondo delle corse e successivamente si è dedicato al commercio delle acque per aziende leader in Italia. Decide di mettersi in proprio e nel 2006 rileva l'impianto di imbottigliamento presso Fossombrone (PU) di proprietà del gruppo Danone.



Drink Cup è un'azienda leader in Italia nella produzione e distribuzione dei boccioni d'acqua. Il suo impianto produttivo si trova all'interno del Parco Naturale "Gola del Furlo", ha una capacità produttiva di oltre 4 Milioni di boccioni l'anno. Drink Cup è un'azienda che si è contraddistinta negli anni per il suo impegno verso l'innovazione, la tutela del territorio e la soddisfazione del cliente. È l'unica azienda del settore a disporre di un laboratorio analisi

accreditato che giornalmente effettua controlli qualitativi a campione sulle acque prelevate e imbottigliate. Drink Cup nel corso degli anni ha sviluppato e brevettato il boccione quadrato, che le ha permesso una notevole ottimizzazione dei processi produttivi e logistici, e ha inoltre brevettato il progetto Water Wells, che permette maggiore efficienza, qualità e sicurezza nel processo di prelievo delle acque sotterranee.

PROGETTARE I PRODOTTI DEL FUTURO

L'innovazione nelle imprese "Low-Tech": Il caso Drink Cup

L'innovazione tecnologica può nascere anche nelle piccole aziende con bassi investimenti in ricerca e sviluppo. Drink Cup è un caso lampante di PMI innovativa, grazie ai suoi brevetti per migliorare il prelievo e le fasi di imbottigliamento dell'acqua. In Drink Cup l'innovazione viene vista come un mezzo per lo sviluppo e per la differenziazione dalle aziende concorrenti, questo ha portato negli anni ad una nuova visione aziendale e ad un modo di operare che rendono l'azienda unica nel suo settore.



Stefano Stracquadanio, project manager
WATERWELLS

Laurea in Ing. dell'Autoveicolo e specializzazione in Ing. Gestionale e management aziendale. È stato subito integrato nel progetto Water Wells come socio operativo, si occupa delle attività di sviluppo commerciale e imprenditoriale del progetto. È anche integrato nelle aziende della famiglia Ferrero per le quali svolge attività di controllo e di sviluppo.



Water Wells Srl è una start-up innovativa nata per promuovere lo sviluppo tecnico, commerciale e imprenditoriale di un'idea, semplice ma geniale, che rivoluziona il modo di concepire e realizzare i pozzi per acqua potabile. L'idea nasce all'interno dell'azienda madre Drink Cup Srl ed è stata brevettata (n. pubblicazione WO2014045211 A1 dal titolo "Drinkable water well structure and method for making drinkable water wells"). Il progetto nasce dall'esigenza di semplificare le fasi di installazione e manutenzione, di ridurre i consumi energetici e di migliorare e garantire la qualità dell'acqua che viene prelevata attraverso il pozzo. Il progetto ha ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali in diverse competizioni tra progetti innovativi. Nel 2015 Water Wells ha inoltre partecipato al GAP Global Access Program promosso dalla UCLA Anderson School of Management di Los Angeles.

PROGETTARE I PRODOTTI DEL FUTURO

Corsi e riscorsi gastronomici: l'olio di nocciola. La tradizione non è sepolta nel passato

Quando, lavorando alla sua tesi di laurea in Tecnologie Alimentari presso l'Università di Torino, Mattia Pariani progettava e sperimentava una nuova pressa per l'estrazione a freddo di olio dalle nocciole della Langa, aveva già chiaro il suo progetto: una start up per riportare sul mercato prodotti dimenticati, nel segno di una "Ricerca ed Eccellenza" che è il motto della sua azienda, la Pariani srl. L'olio di nocciola, capofila di una serie di altri oli da frutta secca, tutti di successo, è la dimostrazione che anche nell'alimentare vale la legge dei corsi e ricorsi, delle mode e dei gusti. L'olio è sempre il medesimo, ma aggiornato secondo i tempi sia nella tecnologia – perfezionata in modo che l'alta resa porti prezzi accessibili – sia nell'utilizzo. Oggi l'olio di nocciola è nelle cucine degli chef stellati come in quelle private, condimento facile per paste ripiene e carni crude, ma anche ingrediente segreto di ricette più elaborate.



Mattia Pariani, amministratore delegato
PARIANI

Mattia Pariani comincia il suo percorso nel 2000 presso l'Università di Agraria di Torino, con il progetto 'Leader Plus' sovvenzionato dalla Comunità Europea e la tesi di laurea "Il nocciolo" sulla valorizzazione dei sottoprodotti della nocciola: olio di nocciola, farina disoleata di nocciola e gusci. E' proprio dall'olio di nocciola, rigorosamente estratto da Nocciola Piemonte IGP, che tutto comincia: nasce dunque il laboratorio di spremitura di Cortemilia. Nel 2004 il 'Progetto Nocciolo' è finalista al Premio Nazionale dell'Innovazione.

Nel segno della ricerca e dell'eccellenza ci dedicammo da subito all'estrazione di olio (e relative farine disoleate) anche da mandorle, pinoli e pistacchi. Nascono in coda nuovi progetti tra cui: la Torta Sbrisolina, la Crema Spalmabile Pariani e la Robiola di capra in olio di nocciola. Dal 2010 l'intera Famiglia Pariani si dedica all'azienda; nella gamma viene inserita frutta secca italiana di prima qualità con i suoi derivati. I prodotti di Pariani hanno riscosso immediati consensi presso le stelle della ristorazione italiana ed estera ed oggi si possono trovare nelle cucine dei migliori chef e pasticceri del mondo, nonché nelle migliori gastronomie selezionate.



Pariani è un'azienda familiare che ha iniziato la sua attività nel 2010 con la produzione, attraverso un innovativo sistema di spremitura a freddo in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Torino, di un pluripremiato Olio di Nocciola realizzato esclusivamente con "Nocciole Piemonte" I.G.P. Il motto aziendale, "Ricerca ed Eccellenza", riflette la "mission": creare prodotti e ingredienti inusuali, per soddisfare i palati più esigenti e le ricette più creative. Dall'immediato successo dell'olio di nocciola tra i professionisti del settore è nata l'intera gamma di oli da frutta secca rigorosamente italiana, selezionata da produttori di fiducia: Pistacchio Verde di Bronte D.O.P., Pinolo italiano del litorale pisano, Mandorla "Romana" della Val di Noto, Noce Veneta "Lara" e Armellina dolce. Dopo gli oli e le farine disoleate, la gamma Pariani si è allargata e completata con semilavorati per gelateria, tra i quali paste, farine, granelle, canditi, essenze e ingredienti speciali.

Il "quartier generale" di Pariani, con laboratorio e negozio, è a Givoletto, alle porte di Torino.

GREEN MANUFACTURING

European Strategic Energy Technology Plan: priorità per il settore industriale

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione dei consumi di energia e delle emissioni climalteranti, la Commissione Europea ha recentemente predisposto il documento "European Strategic Energy Technology Plan" (SET Plan), che individua, fra le azioni prioritarie, l'incremento nell'efficienza energetica nell'industria. La relazione illustra i principali aspetti del SET Plan - Energy Efficiency in Industry, con particolare attenzione alle tematiche "cross-cutting", di interesse per tutti i comparti industriali, e alle esigenze di formazione e di R&D ad esse collegate.



Marco Carlo Masoero, professore ordinario di fisica tecnica industriale **POLITECNICO DI TORINO**

Marco Masoero, ingegnere, è professore ordinario di Fisica Tecnica Industriale ed è stato Direttore del Dipartimento Energia del Politecnico di Torino. Svolge attività di ricerca, insegnamento e consulenza sull'efficienza energetica e degli impianti in campo civile e industriale.

GREEN MANUFACTURING

Tecnologie per l'uso efficiente dell'energia e delle materie prime nella produzione della carta

L'industria di produzione della carta è un settore del manifatturiero fortemente energivoro che trasforma una materia prima di origine naturale, da sempre quindi i costruttori di impianti si confrontano con il tema dell'uso efficiente dell'energia e delle fibre. L'intervento presenterà le tecnologie sviluppate da PMT Italia negli ultimi anni approfondendo il lavoro di sviluppo che consente ora di offrire ai clienti soluzioni all'avanguardia in questo campo.



Alberto Brandol, ingegnere ricerca&sviluppo
PMT ITALIA

Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino, ha lavorato presso la sezione di acustica del Centro Ricerche Fiat, dal 1997 presso PMT Italia, ha svolto attività di progettazione, ottimizzazione degli impianti, gestione commesse. Attualmente si occupa di ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti, di sviluppo del prodotto. Ha coordinato diversi progetti di ricerca anche in collaborazione con altre aziende ed istituti di ricerca. E' esperto in gestione dell'energia certificato da parte terza secondo UNI11339 in campo industriale e civile.



PMT Italia S.p.A. fornisce macchine per la produzione di carta, progetti chiavi in mano e ricostruzioni di macchine esistenti per qualsiasi tipo di carta, a livello globale. E' in grado di gestire integralmente il progetto, la progettazione meccanica, l'automazione, la costruzione di ogni parte del macchinario. La conoscenza della tecnologia di produzione della carta consente di offrire servizi di consulenza presso i clienti in grado di identificare i colli di bottiglia all'interno della linea di produzione e di consigliare gli interventi migliorativi più adatti. È titolare di alcuni brevetti nel campo dell'uso efficiente dell'energia e dei processi sostenibili.

GREEN MANUFACTURING

Green Manufacturing: dalle parole ai fatti

In un periodo dove sempre di più l'ottimizzazione dei costi, il miglior utilizzo delle risorse e il rispetto dell'ambiente impongono alle industrie sempre più consapevolezza ma, soprattutto, azioni concrete, ecco come, sfruttando le risorse tipicamente presenti in ambito industriale ma normalmente non utilizzate e con l'integrazione di sistemi ad impatto ambientale nullo, possiamo realizzare uno stabilimento industriale davvero "GREEN".



Enrico Cazzamani, general manager & ceo
CVB

Dopo dieci anni di esperienza nel Management Consulting, con ampia visibilità a livello internazionale, decide di fare un'esperienza operativa diventando Direttore Qualità di Gruppo alla Piaggio di Pontedera (Pi).

La successiva esperienza è maturata nel gruppo Carraro di Campodarsego (Pd), dove da responsabile Qualità Gruppo passa alla gestione della più importante unità operativa (circa 700 addetti) con la responsabilità di Direttore di Stabilimento.

Successivamente ricopre la responsabilità di Direttore di Business Unit in Valeo, stabilimento di Mondovì (Cn).

A partire dal 2005 ricopre il ruolo di General Manager della C.V.B. srl (Vc) parte del Gruppo Agrati.



Con circa 30 anni di storia alle spalle, CVB nasce come realtà artigianale dedita alla realizzazione di viteria unificata. Il costante stimolo interno e un positivo riscontro dei mercati hanno creato le condizioni per focalizzarsi nel settore degli Special Fasteners. In un contesto di forte evoluzione dei mercati, grazie alla tradizione, è stato possibile mantenere gli aspetti positivi della fisionomia originale dell'azienda: flessibilità, lavoro di squadra, competenza e propensione all'innovazione. È con queste caratteristiche, a completamento e complemento delle competenze della capogruppo che CVB, azienda entrata a far parte del Gruppo Agrati nel 2003 e localizzata in provincia di Vercelli, rappresenta lo stadio più evoluto per la tecnologia dello stampaggio a freddo, identificandosi come "polo" specializzato nella produzione di pezzi di forma (A.F.P. - Advanced Form Parts) per i settori Automotive ed Elettrotecnico.

Dispositivi Illuminanti Hi Tech a Basso Consumo Energetico

*Perché in passato per i fari anteriori e i fanali posteriori si utilizzavano le lampade xeno e le lampade ad incandescenza e oggi invece sono sempre più diffusi i Led?
La scelta sembra determinata unicamente da ragioni estetiche: dare alla vettura uno sguardo più "affascinante".
Ed è vero.*



Antonino Germanotta, R&D laboratory director
OLSA

Nato nel 1950 e nel 1974 laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino.

In qualità di direttore dei Laboratori tecnologici e del Dipartimento di ricerca e sviluppo della ditta OLSA S.p.A , si occupa di:

- tecnologia dei materiali;
- problemi connessi con la progettazione ottica, termica e strutturale;
- tecnologia e sistemi di misura;
- tecnologie e progettazione elettronica.

In tutte queste attività ha sempre coniugato l'aspetto applicativo e quello formativo, l'innovazione e la ricerca.

In questa veste è stato tutor aziendale di diverse tesi di laurea sviluppate in collaborazione con :

- Il dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino;
- Il dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino;
- Il dipartimento di Ingegneria delle Materie Plastiche del Politecnico di Torino con sede in Alessandria;
- Il dipartimento di Scienza dei Materiali dell'Università degli Studi di Torino.

OLSA

**OPTICAL
LIGHTING
SYSTEMS
AUTOMOTIVE**

Leader europeo nella produzione di componenti di illuminazione per autoveicoli, OLSA è responsabile della fase di progettazione ottica, meccanica ed elettronica dei propri prodotti, ma è anche in grado di qualificare e testare, secondo i piani prova concordati con il cliente, ciascuno dei componenti

utilizzati. Annovera tra i propri clienti tutte le principali case automobilistiche europee ed extra-europee e dispone di cinque insediamenti produttivi: Rivoli e Moncalieri nell'area di Torino; Diadema in Brasile; Kostrzyn Nad Odra in Polonia; Queretaro in Messico; Haining in Cina.

I componenti per illuminazione *automotive* presentano problematiche di integrazione tra caratteristiche meccaniche, ottiche, elettroniche, termiche, energetiche e di design.

Il processo di "*rinnovamento della luce*" passa attraverso l'efficienza e l'efficacia dei processi produttivi che devono possedere requisiti di flessibilità operativa, elevata automazione adattativa e ridotto impatto energetico ambientale. Deve esserci quindi una piena corrispondenza tra i bisogni tecnologici del cliente e le traiettorie tecnologiche seguite da OLSA; il che si traduce in prodotti *Smart*, processi *Flex* e processi *Green*.

OLSA ha impiegato notevoli risorse per realizzare prodotti affidabili con tecnologia LED. Ora è necessario dedicare il medesimo impegno per l'adozione della tecnologia OLED (LED Organici), nuova tappa nell'illuminazione "automotive". Gli OLED offrono possibilità estremamente innovative nel design dei corpi illuminanti.

STAMPA 3D PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

L'evoluzione dello sviluppo delle tecnologie additive: Processi, componenti e sistemi di produzione. L'esperienza del Politecnico di Torino

Le tecnologie additive rappresentano sistemi di produzione in rapido sviluppo. I mercati hanno ormai compreso le prospettive e stanno cercando di esplorare le tecnologie in applicazioni industriali sempre più ampie. Al Politecnico di Torino le attività di ricerca nel settore sono attive sin dall'inizio degli anni 2000 quando ancora si parlava di Rapid Prototyping e non ancora di Additive Manufacturing.

La costituzione di un gruppo di ricerca multidisciplinare in grado di intervenire su tutti gli aspetti, dai materiali alle tecnologie, dall'ICT alla logistica ha permesso in questi anni un forte sviluppo delle attività nel settore ed il raggiungimento di importanti traguardi.



Paolo Fino, professore ordinario e direttore del dipartimento di scienza applicata e tecnologia, membro effettivo del collegio di ingegneria chimica e dei materiali

POLITECNICO DI TORINO

Professore Ordinario e Direttore del Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia, membro effettivo del Collegio di Ingegneria Chimica e dei Materiali del Politecnico di Torino. Area Disciplinare: Ingegneria Industriale e dell'Informazione, settore della scienza e tecnologia dei materiali. È componente del Comitato di Ateneo per la ricerca, il trasferimento tecnologico e i servizi al territorio. È componente del Senato Accademico.

STAMPA 3D PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Progetta con Genialità

Stratasys presenta J750, la prima stampante 3D al mondo multi-materiale e full color. Scopri come dare forma alle idee più velocemente e col massimo realismo. Al design spinto permesso dalla stampa in 3D, la J750 unisce la più ampia gamma di colori ed una eccezionale risoluzione dei dettagli. Efficienza e versatilità senza precedenti al tuo servizio.



Alessio Caldano, ceo
TECHNIMOLD / STRATASYS

Alessio Caldano nasce a Genova nel 1976. Dopo la maturità classica e la laurea in Economia inizia la sua carriera lavorativa nel mondo dei trasporti e della logistica ligure. Dopo un'esperienza formativa all'estero, inizia la sua avventura come commerciale in Technimold nel 2004 e nel 2008 diventa amministratore della società, mantenendo il ruolo operativo di responsabile commerciale. Sotto la sua gestione l'azienda in 5 anni triplica il fatturato e diventa, nel 2013, uno dei primi 20 reseller mondiali di Stratasys. Nel 2016 Technimold si conferma Platinum Partner di Stratasys.

SPONSOR



stratasys

Techimold dal 1992 è il primo distributore autorizzato Stratasys italiano di sistemi 3D. Punto di riferimento per la qualità dell'assistenza commerciale e tecnica, si avvale di una rete commerciale presente in tutta Italia e di tecnici, certificati Stratasys, con esperienza ventennale.

Stratasys è uno dei più grandi e importanti produttori di stampanti 3D e propone 2 tecnologie, FDM (Fused Deposition modeling) inventata dallo stesso fondatore della società, Scott Crump, e PolyJet, tecnologia top per la versatilità e la resa estetica.

FDM usa termoplastiche (tra cui ABS Plus, Ultem 9085, Policarbonato e Nylon) mentre PolyJet usa resine fotopolimeriche (simil gomma, materiali rigidi, trasparenti o digitali che derivano dal mix di più materiali). La tecnologia FDM è la soluzione ottimale per prototipi funzionali e parti finite. PolyJet, invece, realizza prodotti estetici ed estremamente realistici, grazie a colori, sfumature, trasparenze e traslucenze colorate.

STAMPA 3D PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

L'additive manufacturing applicato alla realizzazione di elementi in orbita (ISS) e a strutture di grandi dimensioni

La tecnologia dell'AM sta crescendo di importanza nel dimostrare il suo potenziale per elementi costruttivi in applicazioni Spazio. In particolare la sua versatilità si presterà, nel prossimo futuro, alla realizzazioni di elementi in orbita come inizialmente dimostrato sulla ISS (International Space Station) dal programma ASI guidato da Thales Alenia Space Italia e denominato POP3D (Portable On Board 3D Printer), in cui la prima stampante 3D Europea nello Spazio ha prodotto un componente rappresentativo di giunzione per tuberia di bordo in polimero termoplastico tramite tecnologia FDM (Fused Deposition Modelling). Tale tecnica si basa sulla deposizione a filo ed è compatibile con ambiente di micro-gravità. In missioni di lunga durata sarà infatti fondamentale realizzare immediatamente "pezzi di ricambio" avendo a disposizione i modelli matematici 3D dell'elemento da sostituire senza aspettare che arrivi da Terra, in particolare in avamposti su Luna e Marte ed in condizioni di emergenza.



Marco Nebiolo, responsabile nuovi materiali e tecnologie
THALES ALENIA SPACE

In Thales Alenia Space dal 1990, si è occupato per parecchi anni di design e analisi di strutture in materiale metallico e composito per i principali programmi relativi a Moduli Abitativi della Stazione Spaziale Internazionale e a Satelliti per Missioni Scientifiche. Attualmente come responsabile Nuovi Materiali e Tecnologie dell'Unità Soluzioni Avanzate, segue e coordina attività di ricerca e sviluppo legate alle nanotecnologie, alla saldatura Friction Stir Welding, alle Strutture Gonfiabili per applicazioni Spazio e all'Additive Manufacturing.



Thales Alenia Space è una realtà industriale di eccellenza a livello mondiale nel settore dei Sistemi e delle Infrastrutture Spaziali: dalla Navigazione alle Telecomunicazioni, dalla Meteorologia al Controllo Ambientale, dalla Difesa alla Scienza e all'Osservazione per finire alle Infrastrutture destinate alla Stazione Spaziale Internazionale. La Stazione Spaziale Internazionale rappresenta uno dei progetti tecnologici più avanzati al

mondo e Thales Alenia Space ha progettato e costruito circa il 50% dello volume pressurizzato (spazio abitato) della stazione. E' un grande gruppo mondiale, che nasce da una joint venture composta per il 67% da Thales e il 33% da Leonardo-Finmeccanica, con stabilimenti in diversi paesi europei (Francia, Italia, Belgio, Spagna e Germania) e con 7,500 dipendenti sparsi in tutto il mondo. In Italia Thales Alenia Space ha quattro siti produttivi (Roma, Torino, Milano e L'Aquila) nei quali lavorano oltre 2,200 addetti.

Parallaksis

a Knowledge Company

Parallaksis è una realtà relativamente giovane nell'ambito dell'ILM (Information Lifecycle Management) e delle Business Platform: nata nel 2006, è una società di diritto americano ma con forte DNA italiano sia nella proprietà che nella definizione e nello sviluppo del prodotto; ha concepito e sviluppato un framework collaborativo in grado di coprire diversi aspetti relativi alla ILM - Information Lifecycle Management -, denominato Collaboration Desktop.

L'idea di mettere a disposizione del mercato una soluzione di tipo VDO - Visual Development Oriented - in grado di soddisfare le principali esigenze delle aziende di media dimensione, riducendo i costi dei servizi e delle licenze, è alla base del progetto software di Parallaksis.

In pochi anni il prodotto ha avuto una rapida evoluzione tecnologica e di contenuti, grazie al contributo dei tanti partners che hanno investito nello sviluppo di moduli applicativi basati su Collaboration Desktop.

Una soluzione completamente *open*, capace di accelerare drasticamente i tempi di messa in esercizio e di collegamento con i tanti strumenti aziendali facilmente integrabili con Collaboration Desktop.

I mercati ai quali Parallaksis si rivolge sono: aerospace, automotive, food, machinery per i quali mette a disposizione sia il framework da configurare in base alle proprie esigenze, sia uno o più moduli easy-to-start attinenti ai seguenti temi:

- Business Platform
- ILM, PLM and PDM solution
- Project Management
- Safety Supply Chain – OHSAS - RoHS – Carbon foot print
- Maintenance and Repair Operation
- Continuing Airworthiness Management Organization | Maintenance Operation
- Social Business collaboration
- Specification and requirements management
- Document Management – archiviazione sostitutiva e firma digitale – normativa fatturaPA.

Parallaksis propone un insieme di tecnologie unite a nuovi strumenti e sistemi, che rappresentano la terza generazione per le soluzioni di ILM e PLM ed un nuovo approccio alla gestione dei sistemi e processi tecnici aziendali.

www.parallaksis.com



ENGINEERING PLM Solutions nasce nel 2004 come spin-off dedicato allo sviluppo funzionale e metodologico della tecnologia RuleDesigner®, proficuo risultato delle attività di R&D coordinate da ENGINEERING spa.

ENGINEERING PLM Solutions, guidata da una visione a più ampio spettro della propria tecnologia, continua ad investire in progetti di Ricerca e Sviluppo, dedicandosi agli ambiti di gestione collaborativa e processi di automazione rule-based, che porteranno nel 2006 al rilascio delle soluzioni RuleDesigner® Collaboration e RuleDesigner® Configurator.

Nel 2011 viene rilasciato RuleDesigner® Enterprise Collaboration, risultato di un ambizioso progetto di fusione delle soluzioni guidato dal triplice obiettivo di: conversione dei 3 prodotti "best of breed" in moderna tecnologia web pronta per il cloud, accrescimento funzionale e integrazione del portfolio prodotti in un'unica piattaforma globale web.

RuleDesigner® Enterprise Collaboration è una soluzione modulare che si pone come tecnologia di livello enterprise in grado di supportare, gestire e automatizzare i processi afferenti al ciclo di vita del prodotto ed alle relazioni nella moderna impresa estesa (extended enterprise).

www.ruledesigner.com

ESPOSITORE



Synergie Italia, con esperienza internazionale di oltre 40 anni del Gruppo Synergie, offre alle aziende una gamma completa di servizi per la gestione delle risorse umane.

Oltre 2000 clienti-8000 lavoratori in missione ogni giorno. Synergie opera per gestire al meglio il capitale più importante di un'azienda: le persone.

Synergie certificata UNI EN ISO 9001:2008, Codice Etico e Mod. Organizzativo 231. Consulenza in ambito Somministrazione, Selezione, Formazione, Ricollocazione, Politiche Attive, Outsourcing.

Synergie HR Solutions, specializzata nella gestione servizi in appalto, offre soluzioni semplici ed efficaci in ambito Sales & Marketing, Office, Inventari, Logistica, Health and Beauty.

Synergie è presente su gran parte del territorio europeo, nordamericano e in Australia.

Francia 330 agenzie, Italia 80, Belgio 61, Regno Unito 42, Spagna 33, Canada 22, Germania 19, Olanda 8, Svizzera 8, Portogallo 7, Australia 3, Repubblica Ceca 3, Lussemburgo 2, Slovacchia 1, Polonia 1.

www.synergie-italia.it

ESPOSITORE

YASKAWA

Con un volume annuo delle vendite di oltre 360 miliardi di Yen, YASKAWA è un produttore leader mondiale di servoazionamenti (Sigma Series), inverter (come la A1000) e robot industriali Yaskawa Motoman. Fondata nel 1915 in Giappone, ha come filosofia aziendale il principio di alta qualità.

La vasta gamma di attività di YASKAWA copre i drive (inverter), il controllo del movimento (motori a corrente alternata servomotori e azionamenti, controllo macchine), la robotica (robot industriali e sistemi di robotica). La Divisione VIPA, specializzata nella visualizzazione e automazione dei processi, è entrata a far parte del Gruppo YASKAWA dal 2012. Inoltre, YASKAWA ha acquisito The Switch Ingegneria di cooperazione, che svolge la propria attività nel settore delle turbine del vento, nell'ottobre 2014.

Questo rende YASKAWA una delle poche aziende a livello mondiale in grado di fornire componenti e soluzioni per quasi tutti i settori come unico referente.

Yaskawa Italia Srl è interamente dedicata alla robotica e suddivisa in 3 Business Units: System Business (impianti industriali), General Industry e After Sales e, negli ultimi anni, ha ottenuto risultati economici che hanno confermato un percorso di crescita e consolidamento nel mercato dei maggiori player della robotica industriale.

Gli ultimi dati aggiornati ad oggi registrano un +50% di fatturato rispetto al 2013 e un + 45% di nuove assunzioni nello stesso periodo.

www.yaskawa.eu.com

MEDIA PARTNER



Adaci, l'**Associazione Italiana Acquisti e Supply Management**, è un'associazione senza scopo di lucro che riunisce circa 1.200 professionisti che operano nel mondo degli Acquisti, degli Approvvigionamenti e della Supply Chain. Adaci è attiva in Italia da oltre 45 anni e fa parte di un network, insieme ad Adaci Formanagement Srl, collegato alle 48 Associazioni Nazionali degli Acquisti. Fondata nel 1968 ha costituito, fin dalle sue origini, un preciso riferimento culturale e professionale per chi opera negli acquisti, nel supply management, nella gestione materiali, nella logistica e nel facility management. Promuove attività di ricerca e sviluppo sui processi di acquisto e Supply Management, coerenti col contesto economico-culturale di riferimento e con le strategie aziendali più avanzate. È l'unica associazione di settore cui aderiscono **operatori economici e professionisti facenti capo a un'ampia gamma di realtà produttive**. Adaci è attenta ai trend di mercato e monitora l'andamento degli acquisti con il Purchasing Index Markit /Adaci PMI®.

Attraverso Adaci Formanagement Srl, Adaci propone la formazione, l'aggiornamento, la consulenza aziendale e lo sviluppo professionale degli operatori del settore e non solo; inoltre, in virtù di quanto disposto dalla legge 4/2013 sulle professioni non organizzate, offre agli addetti della funzione acquisti la possibilità di partecipare a un processo di qualificazione delle competenze e delle conoscenze articolato su tre diversi livelli professionali. Adaci promuove le attività di benchmarking con associazioni, enti ed organizzazioni sia nazionali che estere al fine di favorire il costante adeguamento ed innovazione delle proprie policies e tecniche manageriali. Il **Negotiorum Fucina** è l'evento nazionale fortemente voluto e presenziato da soci e partners in cui ogni acquirente e manager di supply chain è protagonista e artefice di un cammino in crescita, di confronto e di sviluppo per la professione.

Adaci favorisce la conoscenza e riconoscimento della funzione acquisti & supply management nel mondo imprenditoriale, accademico e degli opinion makers in generale.

www.adaci.it



AILM – Associazione Italiana Lean Managers è un riferimento in Italia per chi si occupa dei progetti di miglioramento in qualsiasi ambito (industriale, servizi, associazioni, no-profit).

L'AILM è un'associazione registrata ufficialmente come tale da Sergio Di Tillio e Corrado Di Marco nell'aprile del 2014. Agisce però dal 2012 supportando workshop e progetti di ricerca sul miglioramento continuo in tutte le sue forme (Kaizen, Lean,

World Class Manufacturing, Six Sigma, Lean Six Sigma).

Ha un gruppo su LinkedIn: <https://www.linkedin.com/groups/ASSOCIAZIONE-ITALIANA-LEAN-MANAGERS>

L'associazione ha fundamentalmente **due anime**:

– **una italiana** (Gruppo Italiano) che focalizza sulla realizzazione di 2-3 convegni nazionali con relatori a livello internazionale.

– **una locale** che ha l'obiettivo di stabilire link fra manager/direttori/VP lean a livello territoriale, effettuare visite e workshop in modo da fare knowledge sharing e supporto a economie di acquisto per materiali "specifici" e visite all'estero.

L'AILM è un'associazione senza scopo di lucro che intende mettere in contatto **lean manager** italiani in merito alle loro esperienze. Ma anche **dirigenti, vice president, imprenditori, manager, supervisor e associate** che hanno a che fare quotidianamente con progetti di miglioramento continuo e/o che abbiano responsabilità dirette in ruoli legati alla lean/kaizen/wcm.

www.ailmitalia.wordpress.com

MEDIA PARTNER



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PER LA RICERCA
INDUSTRIALE

AIRI – associazione riconosciuta con personalità giuridica – è nata nel 1974 ed è oggi un punto di confluenza per 80 Soci che svolgono e promuovono attività di ricerca industriale in Italia: gruppi industriali, imprese e centri di ricerca, università ed enti pubblici di ricerca, associazioni, parchi scientifici, istituti finanziari.

AIRI, attraverso le sue attività, si propone di:

- Divulgare tra gli organi di governo, l'opinione pubblica e gli opinion leader, idee e proposte per l'identificazione e l'attuazione di adeguate politiche di sostegno alla ricerca industriale;
- Evidenziare e sostenere il ruolo chiave della ricerca e dello sviluppo tecnologico da parte delle imprese italiane;
- Stimolare la collaborazione tra ricerca pubblica e privata;
- Elaborare scenari tecnologici, studi e analisi in materia di politica e gestione della ricerca;
- Sviluppare relazioni internazionali volte alla collaborazione nell'ambito dell'Unione Europea e in altri Paesi.

www.airi.it



ASAP Service Management Forum è la **community italiana** sul service management e sulla servitizzazione. Centri di ricerca **universitari e aziende** collaborano per l'innovazione nella progettazione e gestione dei servizi, per lo sviluppo strategico del **"service business"** e la gestione

del cambiamento. ASAP è il punto di riferimento del panorama nazionale, e uno dei principali a livello Europeo, in materia di service management. Realizza attività di ricerca, formazione, workshop e convegni, favorendo il networking e la disseminazione.

La **Sezione Automotive** è il riferimento per tutti gli operatori del mondo automotive nella quale possono trovare occasione per la discussione, la formazione, il confronto e la condivisione di competenze, conoscenze e soluzioni relative alla gestione del servizio post-vendita e, in generale, delle attività di service.

Attraverso la collaborazione con i principali operatori del settore, la sezione favorisce lo sviluppo e la diffusione delle best practice gestionali e organizzative, supportando i responsabili aziendali ad una migliore gestione dei propri processi. La sezione promuove e catalizza la partecipazione delle aziende a progetti di formazione e di ricerca a carattere nazionale ed internazionale.

I Focus Group attivi all'interno della sezione riguardano il segmento auto, il veicolo industriale pesante e i veicoli commerciali leggeri.

www.asapsmf.org

MEDIA PARTNER



Master Universitario executive in gestione della manutenzione industriale

Il tema della manutenzione degli asset industriali è uno degli elementi chiave per mantenere e migliorare il valore e la competitività delle imprese.

In questi ultimi anni l'accresciuta complessità dei sistemi tecnologici, le nuove esigenze di produttività, qualità, efficienza e flessibilità, la ricerca di sicurezza e di protezione ambientale, hanno generato **nuove sfide per il servizio manutenzione**.

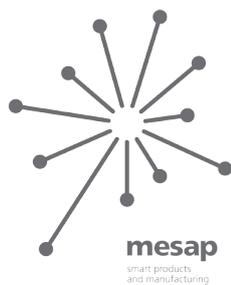
In questo contesto, il **Master Universitario in Gestione della Manutenzione Industriale** si propone l'obiettivo di formare manager di manutenzione che, oltre a possedere adeguate competenze tecniche, siano in grado di gestire i processi di manutenzione in termini organizzativi e gestionali, governando l'impatto che la manutenzione ha sul resto dell'organizzazione, sui suoi obiettivi di business, di qualità, sicurezza ed efficienza, tramite la gestione dei processi di miglioramento e di ingegneria necessari per conseguirli.

Il Corso, di durata biennale, si rivolge a responsabili e professionisti operanti nell'area della manutenzione degli impianti industriali, dei sistemi infrastrutturali e di servizio, fornitori di servizi collegati. Responsabili dell'iniziativa sono il MIP-Politecnico di Milano e la School of Management dell'Università degli Studi di Bergamo e congiunto è anche il titolo rilasciato.

Aspetto peculiare del Master meGMI è quello di rivolgersi a **professionisti già operanti in una realtà aziendale o consulenziale**. Per tale motivo, al fine di garantire una piena compatibilità tra attività lavorativa e frequenza alle lezioni, il Corso viene erogato con particolari **modalità part-time**. Inoltre, i **Corsi Executive a catalogo** danno l'opportunità di frequentare solo alcuni moduli del Master, per approfondire le tematiche di maggior interesse in relazione al proprio profilo professionale.

www.mip.polimi.it/megmi

<http://sdm.unibg.it/megmi>



MESAP è il Polo di Innovazione della Regione Piemonte per gli Smart Products e lo Smart Manufacturing.

Oggi aggrega più di 230 soci tra aziende di tutte le dimensioni, centri di ricerca e Atenei. Con le sue sei tematiche relative allo Smart Manufacturing, che spaziano dalle metodologie e i sistemi per lo sviluppo dei processi produttivi (digital manufacturing) ai componenti e ai sistemi per l'automazione, alle interfacce uomo-macchina, alle applicazioni delle micro/nanotecnologie e della fotonica, ai processi di lavorazione ed assemblaggio di materiali e strutture, MESAP presidia tutte le aree tecnologiche che contribuiscono a definire e realizzare la cosiddetta Fabbrica Intelligente.

www.mesapiemonte.it

EDITORIA, INCONTRI E SERVIZI WEB PER FARE E GESTIRE L'IMPRESA

La casa editrice ESTE da oltre sessant'anni diffonde in Italia **cultura d'impresa** e tematiche manageriali. Con una **ricca offerta di strumenti di comunicazione** ESTE comunica con il proprio pubblico di abbonati attraverso differenti canali: libri, periodici, siti web, video.

Sistemi&Impresa approfondisce temi di **innovazione d'impresa** che interessano diverse funzioni aziendali: **direzione generale, finanza, sistemi informativi, produzione e logistica, commerciale e marketing, risorse umane**. La rivista racconta di un'innovazione legata alle singole funzioni aziendali che diventa innovazione d'impresa solo se condivisa e partecipata da tutte le divisioni aziendali. Un concept unico – con un **focus dedicato all'innovazione nel settore manifatturiero** – che mette in relazione il mondo accademico con chi all'interno dell'impresa fa innovazione: i decisori che trasformano le teorie in pratiche di innovazione.

La rivista è legata al progetto multicanale **FabbricaFuturo**.

- Gli articoli accademici provengono dal **comitato scientifico** della casa editrice.
- Gli **Speciali** presentano le opportunità da parte dell'offerta e le best practice dal mondo delle imprese.
- **Innovazione&Territorio** è una nuova iniziativa redazionale dedicata all'analisi e al racconto dei modelli e delle esperienze di innovazione di specifiche aree del Paese. Ogni numero viene arricchito con best practice e interviste a imprenditori e manager che raccontano **storie di innovazione**.



PROMOZIONE ABBONAMENTO ANNUALE RISERVATA AI PARTECIPANTI DEL CONVEGNO FABBRICA FUTURO

Euro 75 anziché 150!

Offerta valida fino al 21 ottobre 2016

Sarà possibile avvalersi della tariffa agevolata collegandosi alla sezione periodici del sito **www.este.it** e inserire, all'atto della sottoscrizione abbonamento, il seguente codice promozionale: **SIFFTO50916**

Per informazioni contatta Daniela Bobbiese,
responsabile abbonamenti: Tel. 02.91434419 – daniela.bobbiese@este.it